

CLP

ELLE DECOR ITALIA

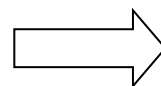
settembre 2021

'Lingotto building, Turin, Italy (Fiat)', 2004, del fotografo Åke E:son Lindman. Svedese, classe 1951, l'artista specializzato in scatti architettonici sarà in mostra nella sezione curata da Nicola Quadri con Sofia Rudling Silfverstolpe.

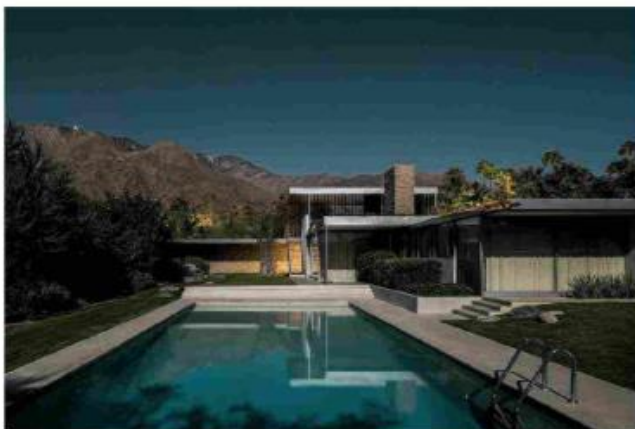
A 'mia' immagine

MIA, la fiera di fotografia più importante d'Italia festeggia i suoi primi dieci anni con un'edizione tutta speciale. Dove l'arte flirta con il design scandinavo

testo di Germano D'Acquisto



Negli spazi del Superstudio Maxi vanno in scena i lavori di 90 gallerie e spazi dedicati a editoria, progetti speciali e architettura



1. Tom Blachford



2. Patrizia Mussa



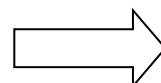
3. Giovanni Gastel

1. Tom Blachford, 'Kaufmann Desert House - Midnight Modern', 2019, Courtesy Tom Blachford and Artitled Contemporary. **2.** Patrizia Mussa, 'Photopastel', Reggio di Caserta, 2019, Courtesy Paola Sasio Contemporary Art. **3.** Giovanni Gastel, 'Untitled', (Krizia), 1989, Courtesy Image Service/Photo&Contemporary. **4.** Irene Kung, 'Manchurian Red Pine 1', 2018, Courtesy Alessia Paladini Gallery.

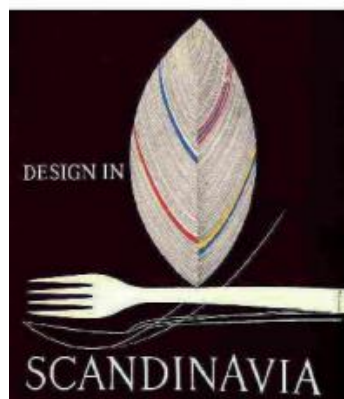


4. Irene Kung

Avrebbe dovuto soffiare su dieci candeline proprio l'anno scorso. Ora, dopo lo stop degli eventi fieristici, il MIA Milan Image Art Fair ritorna in grande stile. Si tratta della più importante fiera di fotografia italiana (dal 7 al 10 ottobre), un crocevia della creatività, dove l'immagine fa da trait d'union con arte, architettura e design. Diretta da Lorenza e Fabio Castelli, è stata fondata da quest'ultimo nel 2011. Lui la definisce sia un contenitore espositivo sia una piattaforma culturale, sempre attenta ad accogliere le ultime istanze che arrivano dal pianeta fotografia. L'edizione 2021, di cui Elle Decor Italia è media partner, sarà allestita per la prima volta negli spazi del Superstudio Maxi di Famagosta, cuore strategico della fotografia milanese grazie all'abbondanza di set e studi di posa. In un'area di 7.000 mq andranno in scena i lavori di 90 gallerie a cui si aggiungeranno quelli di una cinquantina di altri espositori suddivisi fra editoria, progetti speciali e design. Tutti arrivano per lo più dall'Europa, soprattutto da Olanda, Germania, Regno Unito, Belgio e Svizzera. Ma c'è anche chi ha attraversato l'Atlantico per essere qui, come i newyorkesi di Barry Friedman Ltd. A essere esposti, molti dei grandi: da Andy Warhol a Horst P. Horst, da Tom Blachford a Giovanni Gastel (a cui la fiera dedica un omaggio proponendo l'allestimento che il fotografo milanese aveva ideato per l'edizione 2020 prima della sua scomparsa). Fra le novità di quest'anno, c'è Mida - Milan Image Design Art, segmento nuovo di zecca dedicato al design, in cui brilla la



Fra le novità di quest'anno brilla uno spazio domestico, firmato Nicola Quadri, con arredi e fotografie dedicati alla scuola nordica del XX secolo



2. Arne Remlov



1. Gustavsberg



3. Ingeborg Lundin



4. Josef Frank

1. Immagine grafica catalogo ceramiche Gustavsberg.
2. 'Design In Scandinavia: An Exhibition Of Objects For The Home' di Arne Remlov (catalogo della mostra, 1954).
3. Vaso in vetro verde Apple di Ingeborg Lundin per Orrefors, Svezia, Anni 50.4.
4. Lampada da terra mod. 2599 disegnata da Josef Frank per Svenskt Tenn, Anni 40.

rassegna curata dall'architetto e gallerista Nicola Quadri. Il suo progetto viaggia su un crinale dominato dagli stili che hanno segnato la scuola nordica del XX secolo. "Creeremo una grande isola tra gli stand nella quale sarà messo in scena il progetto di arredo di una casa", ci spiega. "Al suo interno, grazie alla consulenza dell'esperta Sofia Rudling Silfverstalpe, sarà esposta una selezione di immagini vintage e alcuni scatti scandinavi firmati da Åke E:son Lindman, Tuija Lindström e Dawid. Per l'allestimento della casa, invece, abbiamo scelto gallerie provenienti da tutt'altri luoghi, che grazie ai loro pezzi contribuiranno a definire uno stile nordico contemporaneo". Fra i designer coinvolti spiccano i danesi Finn Juhl e Arne Jacobsen; i finlandesi Alvar Aalto, Tapio Wirkkala e Eero Aarnio; e gli svedesi Bruno Mathsson, Yngve Ekstrom e Josef Frank. L'obiettivo di Quadri è far emergere quei tratti di cui gli stessi scandinavi non hanno percezione o che, forse, non amano sottolineare. L'esploratore-architetto va a caccia di piccole ossessioni, retaggi del passato e tratti del carattere tipicamente nordico che solo uno sguardo esterno, più oggettivo e disincantato, può mettere in risalto. "Raccogliere pezzi del gusto tipico di quella tradizione, aggiungergli qualche icona e due o tre oggetti stravaganti in un contesto di colori pastello, sarebbe stata la peggior operazione possibile", dice. "Noi invece vogliamo creare un'immagine di eleganza super attuale capace di svelare il 'profondo Nord' in un modo che forse nemmeno chi proviene da lì è in grado di concepire". -